

SAVONA



IN CENTRO I MILITARI CON I CANI



1) I militari presidiano il distributore di bevande; 2) I ragazzi controllati guardati a vista dai carabinieri; 3-4-5) I momenti del blitz in piazza Sisto con vasto spiegamento di forze PUGNO

Droga in piazza Sisto, blitz dei carabinieri un arresto e dieci giovani identificati

Dopo l'allarme dei negozianti e del bar Haiti scatta durante la festa di Carnevale l'operazione per riportare sicurezza

Alberto Parodi / SAVONA

Un blitz scattato alle cinque di pomeriggio in mezzo a mamme e bambini, tra maschere e coriandoli di carnevale e terminato con un arresto e una decina di consumatori di droga segnalati alla prefettura. Un blitz che ha puntato al "cuore" del strutto buono della città. Piazza Sisto davanti al palazzo comunale, a pochi passi dal bar Haiti, il cui titolare aveva segnalato la scarsa sicurezza legata alla concentrazione di baby spacciatori che avevano come riferimento lo spazio nei pressi del vicino distributore automatico di bevande e alimenti. Uno spazio utilizzato per fumare "cane" e spinelli. Ieri l'area era presidiata in forze dai carabinieri che hanno "cinturato" la piazza arrivando in forze con cinque mezzi, tra cui una stazione mobile, i cani e decine di militari sia in divisa che in borghese. Piombati all'ora di punta dello "struscio". Un blitz che ha portato a decine di ragazzini identificati tra le sedute in cemento e i tavolini dei locali. Dove era presente anche "Cicciolin" con la sua corte di maschere.

È stato arrestato il ventenne savonese C.S. (incensurato) che aveva una trentina di grammi di stupefacente, marijuana, nascosti in parte (suddivisi in "palline") nelle

mutande e in parte in casa. Altri dieci, tra cui quattro minorenni, sono stati segnalati alla Prefettura come assuntori di stupefacenti per le modiche quantità che i carabinieri gli hanno trovato addosso.

Un massiccio intervento quello di ieri pomeriggio che segue le indagini del nucleo operativo scattate dopo le segnalazioni, anche di commercianti, sullo spaccio e consumo in centro tra studenti minorenni. Un lavoro di pedinamenti e apposta-

COSÌ SUL SECOLO XIX



La rabbia e le denunce dei commercianti

La situazione era ormai ingestibile. Tanto che il bar Haiti aveva deciso di chiudere alle 19. Sul Secolo XIX le inchieste in piazza Sisto.

menti che a inizio settimana aveva portato all'arresto di due minorenni sorpresi con la droga alla fermata del bus in piazza Mameli. Un'attività di indagine sullo spaccio minorile in centro coordinata dal maggiore Dario Ragusa (comandante della compagnia) che ieri ha chiuso la settimana con un blitz spettacolare davanti anche ad alcuni amministratori comunali, tra cui l'assessore Maurizio Scaramuzza, che avevano raccolto le proteste di Marco Casarino, titolare del bar Haiti. I carabinieri hanno occupato l'area pedonale di piazza Sisto portando nell'ufficio mobile per le perquisizioni e le identificazioni anche i ragazzi già tenuti d'occhio dai colleghi in borghese del nucleo operativo diretto dal tenente Matteo Ettore Grasso. «I primi problemi in piazza Sisto si sono verificati questa estate e ci eravamo attivati con la polizia municipale. Poi avevo portato il problema al tavolo della sicurezza in Prefettura» ha scritto ieri sera il sindaco Ilaria Caprioglio nel ringraziare il colonnello Dionisio De Masi, comandante provinciale dell'Arma. Poi ha annunciato il lavoro della giunta sulla limitazione delle licenze commerciali nei centri storici: «Per tutelare il decoro urbano».

LA DECISIONE DEL GIUDICE

Baby spacciatori, un percorso obbligato per andare a scuola

Il giudice ha deciso "la permanenza in casa" con il permesso di andare a scuola.

I due baby spacciatori savonesi di 14 e 17 anni sono stati affidati ai servizi sociali e hanno l'obbligo di stare in casa. Una sorta di arresti domiciliari, ma con il permesso di uscire per andare a scuola e ai colloqui con il personale specializzato del Sert e con gli assistenti sociali per il tempo strettamente necessario e soprattutto attraverso il percorso più breve partendo da casa. Senza deviazioni o soste. Niente tentazioni. Per loro il divieto di incontrare e avere contatti anche telefonici con soggetti ritenuti a rischio. Così ha deciso il giudice Cinzia Miniotti per le indagini preliminari del tribunale dei minori di Genova nei confronti dei due minorenni savonesi, uno di 17 anni e l'altro di 14, arrestati in piazza Mameli lunedì scorso, appena scesi alla fermata del bus, dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Savona che ieri insieme ai colleghi

della stazione locale dell'Arma hanno portato a termine il blitz anti-droga in piazza Sisto.

I due, arrestati e portati in comunità ad inizio settimana, sarebbero anche collegati con il giro di spaccio nella piazza davanti al palazzo comunale. In contatto con i frequentatori identificati, controllati, perquisiti e portati ie-

Una sorta di arresti domiciliari ma con il permesso di uscire seguendo vie precise

ri in caserma al comando provinciale di via Mentana. Dalle indagini portate avanti dal tenente Matteo Ettore Grasso, comandante del nucleo operativo specializzato nello spaccio minorile, è emerso come uno dei due arrestati (entrambi in un contesto familiare di disagio e degrado) avesse addirittura confessato di aver pagato 300

euro lo stupefacente (marijuana e hashish). Addosso i militari gli avevano trovato una settantina di grammi di hashish. Una ingente disponibilità di denaro e droga che ha portato i militari, durante i pedinamenti e le indagini, ad avere a che fare con piccoli spacciatori già "strutturati", professionali. La droga veniva comprata grazie ai guadagni dell'attività di spaccio oppure a "credito" da spacciatori extracomunitari in base alle ricostruzioni dei militari. Un'indagine che non è finita con il blitz e l'arresto di ieri pomeriggio in piazza Sisto e che nei prossimi giorni potrebbe riservare ulteriori sviluppi. I baby pusher, tra di loro anche frequentatori di studenti delle scuole medie nel centro cittadino, si sono contraddistinti per nascondere le "palline" di marijuana e hashish nelle mutande. Quantitativi più grossi venivano nascosti nei contatori dell'energia elettrica negli androni dei portoni. —

A. P.